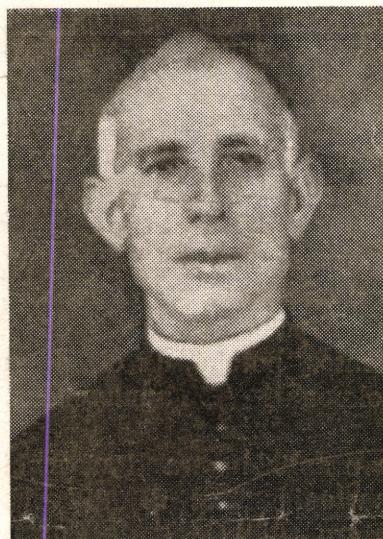


Par - 6535

2

INSTITUTO PEDAG. SALESIANO  
SÃO VICENTE

CAMPO GRANDE - MT.  
(BRASILE)



*Carissimi Confratelli,*

Vi comunico il mesto annunzio della morte del Confratello

SAC. MICHELE CURRÓ

di 92 anni, avvenuta in questa Casa di formazione, all'alba del 2 maggio corrente anno.

**Curriculum vitae**

Nato a Castiglione di Catania (Italia) il 19 Ottobre 1871, figlio unico di Gaetano e di Giuseppina Lamonaco, visse presso i suoi fino all'età di 23 anni, dedito alla professione di muratore, esempio di virtù ai giovani del suo paese.

Nel 1894 lo troviamo a S. Gregorio di Catania, per il Noviziato, al fine del quale emise la professione perpetua. Nel 1895 egli comincia la sua vita di Salesiano, come maestro ed assistente nei collegi della Sicilia, dedicandosi pure allo studio della filosofia prima e della teologia dopo.

---

Ricevette gli ordini minori a Messina nel 1901, il suddiaccato e il diaconato a Torino nel 1902, ed il 27 Dicembre 1903 era ordinato sacerdote in Cuiabá. Mato Grosso, nel Brasile.

Seguono per D. Curró sessant'anni di vita salesiana e sacerdotale, piena di attività apostolica, nel vasto campo della nostra Ispettoria. Maestro e viceparroco a Corumbá dal 1904 al 1908; Maestro dei novizi a Palmeiras nei tre anni seguenti. Dal 1912 al 1915 è Direttore della Colonia indigena dell'Aracy. Nel 1916, fondatore e direttore della casa di Araguaiana. Nel 1925, direttore della Colonia di Sangradouro e, nell'anno seguente, direttore a Cuiabá, allora Casa Ispettoriale. Nel 1934 viene Parroco a Campo Grande, nell'allora unica parrocchia di Santo Antonio.

Nel 1936 la Divina Provvidenza lo portò a Baurú, nella Colonia Aymorés, fra i lebbrosi, dove rimase fino al 1957, anno in cui venne in questa Casa, come Confessore, per rimanervi fino alla morte.

La morte non lo trovò impreparato, poiché, da circa sei mesi, continui attacchi bronchio-polmonari gli annunciarono vicina la fine della vita terrena.

I funerali si svolsero qui in casa e nella nostra Parrocchia Dom Bosco, di Campo Grande, con partecipazione di numeroso popolo, comunità religiose ed autorità, tra cui il Generale Comandante della 9.<sup>a</sup> Regione Militare.

L'Ecc.mo Vescovo de Campo Grande, Mons. Antonio Barbosa, salesiano, diede l'assoluzione al feretro e l'accompagnò al Cimitero.

D. Curró è volato al cielo, ma il suo ricordo ed i suoi esempi rimarranno fra i suoi Confratelli per molti anni ancora. La sua personalità morale di sacerdote salesiano lasciava attoniti quanti lo avvicinavano, poiché spiccava per caratteristiche inconfondibili.

### **Zelo per le anime**

Il "Da mihi animas" fu il motto del nostro estinto durante i sessant'anni della sua vita sacerdotale, come parroco, direttore, maestro dei novizi, confessore, fino all'ultima settimana della sua vita. Nel 1936, sintomi di lebbra lo portarono, rassegnato, al Sanatorio Aymorés di Baurú. Pochi mesi, e fu dimesso completamente sano. In quel regno della sofferenza, gli ammalati, però, non si rassegnarono a perdere colui che in breve tempo si era trasformato in padre e direttore delle loro anime.

---

---

Lettere e richieste solcarono lo spazio e lo stesso oceano. Il signor Ispettore ed anche il Rettor Maggiore, sig. Don Ricaldone di v. m., domandarono a Dom Curró se volesse tornare alla Colonia Aymorés, fra i lebbrosi; ed ecco la risposta: "Il soldato vá dove il generale lo manda." E Dom Curró, per amore delle anime e per spirito di obbedienza, vi trascorse vent'anni, quale vero samaritano fra tanto dolore. Azione Cattolica, Associazioni parrocchiali, Congregazioni Mariane, scuola diurna e notturna, la divozione a Maria Ausiliatrice, molteplici conversioni, furono le attività-mete di Dom Curró, quale parroco ed anche presidente della Camera Municipale del lebbrosario, organizzato come municipio autonomo.

### **Lavoro e Preghiera**

Il lavoro sacerdotale salesiano, che mai mancò a Dom Curró, nelle varie mansioni occupate, non lo distolse neppure dal lavoro manuale, quando le circostanze lo esigevano. Nella Colonia dell'Aracy, fra i Bororos, costruì egli stesso varie case per gli indi; qui fra noi, all'età di oltre novant'anni, lavorava tutti i giorni in un piccolo vigneto, zappando, potando, sarchiando com un entusiasmo tale, che era oggetto di ammirazione per i Confratelli più giovani.

Tutto questo lavoro era però vivificato da una continua unione con Dio, Egli fu un uomo di preghiera. In questi ultimi anni lo vedevamo intercalare alle ore di lavoro, ore di preghiera in chiesa; sempre col rosario fra le mani, specialmente quando negli ultimi giorni si vide costretto a fermarsi in camera. La preghiera gli fu naturale compagna nelle crisi estreme, con giaculatorie alla Madonna Ausiliatrice e con espressioni di ringraziamento al Signore per averlo fatto cristiano, sacerdote e salesiano.

### **Divozione all'Ausiliatrice**

In questo, si mostrò vero figlio di S. Giovanni Bosco: ovunque ne fu grande e fervoroso propagatore.

Come Direttore di Cuiabá, con enormi sacrifici, riuscì a condurre a termine il Santuario dedicato alla Vergine di Don Bosco, grande centro, oggi, di devozione mariana.

Ad Aymorés, fra i lebbrosi, introdusse la Festa e propagò la devozione all'Ausiliatrice. Un piccolo quadretto della Vergine, nostra Madre, sul suo comodino, l'accompagnò fino all'ultimo respiro.

---

## **Attaccamento alle Regole ed ai Superiori**

Soffriva quando vedeva qualche deviazione dai regolamenti e dalle sane tradizioni salesiane. Visse e morì da salesiano povero: niente al mondo che lo preoccupasse, nemmeno parenti, perché diceva di non averne.

Il suo amore ai Superiori lo si coglie dalla numerosa corrispondenza coi Superiori di Torino, coi sigg. Ispettori e coi Superiori ecclesiastici, gli Ecc. mi Vescovi di Botucatú, da cui dipendeva, quando parroco alla Colonia Aymorés. Anzi una grande e santa amicizia lo legava all'attuale Arcivescovo di Botucatú, S. Ecc. Mons. Enrico Trindade Golland.

## **Concludendo**

La lunga vita salesiana e sacerdotale di D. Michele Curró, adornata di tante virtù, ci sia di sprone e di esempio per la nostra vita di figli di D. Bosco.

Ringraziamo quanti parteciparono del nostro lutto, prendendo parte ai funerali o inviando condoglianze.

Un caldo ringraziamento all'Eccmo. sig. Arcivescovo di Botucatú, il quale confermò la sua preziosa amicizia, unendosi a noi con commossa lettera di condoglianze e celebrando un fune ale di Trigesima nel Sanatório di Aymorés, fra i cari ammalati di D. Curró, ammalati che di questi furono la più eletta missione sacerdotale.

Non saprei meglio concludere, se non citando dalla stessa lettera dell'Eccmo Prelato le seguenti parole, che riassumono la vita del nostro caro defunto.

"Fu un santo... Il suo esempio rimase come un monumento nel Sanatorio Aymorés. Gli uomini forse si dimenticheranno di lui, col passar del tempo; ma è certo che la fede e la carità che vissero in lui avranno influsso, per molti anni, anche su quelli che non lo conobbero".

Cari Confratelli, raccomando alle vostre preghiere l'anima di D. Curró, questa casa di formazione e il

Vostro in D. Bosco S.  
SAC. WALTER BOCCHE  
Direttore

Campo Grande, 10 Giugno 1963

## **Dati per il Necrologio:**

Sac. Curró Michele, morto a Campo Grande, Brasile il 2 Maggio 1963, com 91 anni di età, 59 di sacerdozio e 67 di professione.